



Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



TRENTO 20
Tra studenti e migranti ecco il film del «Rosmini»



BASKET 49
Aquila, «asta» per Pascolo si parte da Busca e Forray



LEVICO 42
Per il nuovo Grand Hotel il rilancio alla tedesca

TRENTO La Provincia ha approvato il progetto preliminare per il riordino delle aree attorno al tribunale

Polo giustizia: 60 milioni

Il carcere non sarà demolito, lavori per sette anni



Invasione dei trentini all'Adunata di Asti Domani la sfilata

L'invasione, come sempre pacifica, degli alpini trentini questa volta è rivolta ad Asti, dove nel fine settimana si festeggia l'89ª Adunata nazionale. Domani mattina la sfilata: in rappresentanza della nostra provincia ci saranno cinquemila penne nere.

G. FIN ALLE PAGINE 18-19

Caseme, in città restano liberi 12 ettari Rossi: a Mattarello piscine e stadio nuovo

Trento avrà un nuovo polo della giustizia: la giunta provinciale, infatti, ieri ha approvato il progetto preliminare per il riordino delle aree attorno al tribunale. La spesa prevista è di 60 milioni di euro e serviranno sette anni di lavori per accorpate gli uffici. Il vecchio carcere di via Pilati non verrà demolito ma solo ristrutturato, come la facciata dell'edificio del palazzo di giustizia che si affaccia su largo Pigarelli. In città sono «liberi» 12 ettari delle ex caseme, mentre Mattarello potrebbe ospitare le nuove piscine e lo stadio.

L. PATRUÑO ALLE PAGINE 14-15

WHATSAPP
Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

CREDITO
Il futuro di Cassa Centrale Fusione «nazionale»: è braccio di ferro



Fusione del credito cooperativo trentino nel gruppo Iccrea, siamo alle battute finali: «Entro fine maggio si decide», ha annunciato ieri il presidente di Cassa Centrale Banca Giorgio Fracalossi. Tra i nodi aperti, il destino delle società informatiche e la difesa dell'autonomia degli istituti.

F. TERRERI A PAGINA 12

EX PARLAMENTARI

Ora il vitalizio va ricalcolato

SIMONE FERRO

In questi mesi in Parlamento si discute la possibilità di ricalcolare secondo le regole contributive i vitalizi dei parlamentari, un tema delicato nel quale si contrappongono da un lato la sacralità dei patti con lo Stato e dall'altro un principio di equità di trattamento tra cittadini ed eletti. Sin dalla nascita della Repubblica, per garantire un'effettiva indipendenza nello svolgimento del mandato, a parlamentari e consiglieri regionali sono stati riconosciuti trattamenti previdenziali più favorevoli di quelli riservati ai lavoratori ordinari. Col passare delle legislature, i vitalizi hanno assunto proporzioni tali da diventare un capitolo importante dei «costi della politica». Nell'ottica di una riduzione delle spese, il Parlamento ha approvato nel 2012 una radicale riforma che equipara gradualmente il trattamento previdenziale degli onorevoli a quello dei lavoratori ordinari.

Attacco al comando dei vigili

Rovereto: vetrata d'ingresso e furgone presi a sassate

Attacco al comando della polizia locale di Rovereto. Erano le 23.15 di giovedì quando il vigile in servizio di piantone alla sede di via Partelli ha avvertito una serie di colpi. Era il rumore dei sassi lanciati contro la vetrata d'ingresso della sede e contro il furgone parcheggiato dietro la centrale. Ad agire sarebbe stato un gruppetto di cinque o sei persone, incappucciate ma riprese dalle telecamere. Un messaggio è stato inoltre lasciato sul muro dell'ex Alumetal («Per gli arresti al Brennero»), che farebbe pensare alla «firma» degli anarchici.



INVESTITO DAL PIRATA
Caccia al pirata della strada a Trento: ha investito un uomo in via Torre Verde, ferito e soccorso dall'ambulanza

A PAGINA 24

L. PIZZINI A PAGINA 31

DECISA LA CHIUSURA

L'Orchestra europea, fine di un simbolo

ANGELO FOLETTO

Sembrano più lontani o più vicini i muri e i fili spinati d'un tempo quando, nemmeno due generazioni dopo, ci si dimentica la fatica fatta per cancellarli e ci si accanisce anche contro i simboli di quella fatica? Il pensiero viene in mente anche leggendo la notizia, da ieri purtroppo ufficiale, che la Euyo (European Union Youth Orchestra) a settembre smette le sue attività.

CONTINUA A PAGINA 54

Smarano Domani festa per aiutare l'azienda agricola della famiglia Brusinelli

La «sagra» solidale dopo l'incendio

TARABOI ALBINO
348.2227289
e-mail: puma51at@gmail.com

SBLOCCO & RIPARAZIONE
PORTE BLINDATE
SERRATURE - CILINDRI - CASSEFORTI

INTERVENTO RAPIDO - TRENTO E PROVINCIA
MODIFICA A PORTE BLINDATE PER MIGLIORARE LA SICUREZZA
DA SERRATURA DOPPIAMAPPA A SERRATURA PER CILINDRO EUROPEO CON POSSIBILITA' DI DETRAZIONE FISCALE DEL 50% D. L. 83 DEL 22/6/2012

Il grande cuore dei trentini. Domani a Smarano, in località Torre, la locale Pro Loco organizza una «sagra» del tutto particolare: il ricavato del pranzo e della festa andrà infatti alla famiglia Brusinelli, la cui azienda agricola è stata duramente colpita da un incendio. Il fuoco ha distrutto due trattori, un carro raccolta e un muletto e la stabilità dell'edificio è risultata compromessa: ora è scattata la macchina della solidarietà.

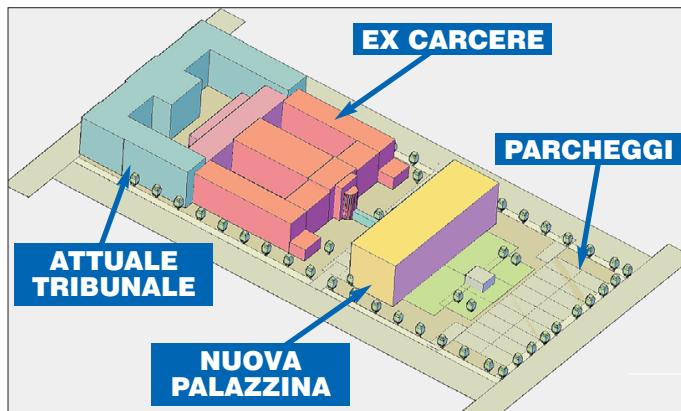
A. BERGAMO A PAGINA 44

caffelatte boutique

Il negozio bambino caffelatte si trasferisce
al n° 14 di via Oss Mazzurana
dal 19 maggio al 30 giugno
vendita promozionale con sconti
dal 30 al 50%

L'OPERA

Sarà demolito solo l'edificio del vecchio carcere con i laboratori per i detenuti. Verranno ristrutturati tutti gli altri immobili storici. Solo il tribunale dei minori è destinato a restare dove si trova



A sinistra, i vari edifici che comporranno il nuovo polo giudiziario tra largo Pigarelli e via Brigata Acqui (palazzo di giustizia e vecchio carcere). L'unica demolizione totale prevista è quella del corpo verso via Acqui che ospitava i laboratori per i detenuti. Sarà ricostruito



POLO GIUSTIZIA

Progetto da 60 milioni

Si al preliminare, a luglio l'esecutivo
Sette anni di lavori per accorpere gli uffici

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

Dopo anni di discussioni e il ridimensionamento del progetto iniziale, con la previsione del «salvataggio» dell'architettura esterna del vecchio carcere di via Pilati, la Provincia ha deciso ieri di dare il via libera al progetto preliminare per la complessiva ristrutturazione degli edifici che andranno a costituire il nuovo Polo giudiziario di Trento.

La delibera in questione prevede per ora solo gli interventi propeudetici, di pulizia e messa in sicurezza, delle aree attorno al Tribunale e al vecchio carcere, che sono state consegnate alla Provincia dall'Agenzia del Demanio nell'aprile scorso. A luglio si dovrebbe riuscire a procedere con il progetto esecutivo. Per la conclusione dei lavori si stimano almeno 6-7 anni di tempo. Con la stessa deliberazione è stata anche approvata la convenzione con la Regione, con la quale si prevede che sarà questo ente a finanziare l'opera, per un ammontare complessivo di 60 milioni di euro, che sono già stati stanziati con il bilancio di assestamento 2015.

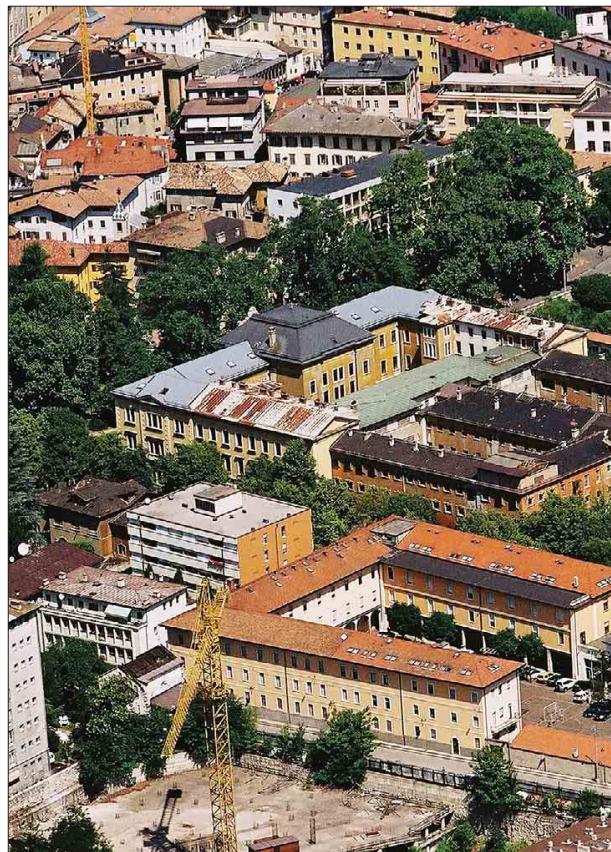
La realizzazione del nuovo Polo giudiziario nell'area dietro l'attuale palazzo di giustizia, dove saranno accentrati tutti gli uffici giudiziari, escluso il tribunale dei minori, rientrava inizialmente nell'Accordo quadro di programma fra il Governo e la Provincia, firmato nel 2002, relativo alla razionalizzazione delle sedi e delle

Rossi: «Sull'area di Mattarello penso a strutture destinate ad uso sportivo e turistico come stadio e piscine»

strutture statali sulla città di Trento, grazie al quale è stato possibile, negli ultimi anni. Ma poi è stato stralciato con l'imputazione del finanziamento in capo alla Regione invece che alla Provincia. In base all'intesa con lo Stato la Provincia ha realizzato il nuovo carcere a Spini di Gardolo e ha provveduto al trasferimento degli Uffici della Questura. Inizialmente per la realizzazione del nuovo Polo giudiziario si era previsto un costo di 112 milioni, visto che si era progettato di abbattere tutto il vecchio carcere. Sarà invece solo sventrato e ristrutturato e i costi sono quasi dimezzati. L'unico immobile che sarà totalmente abbattuto e ricostruito, ha spiegato ieri l'architetto Claudio Pisetta, è l'edificio che ospitava i laboratori per i detenuti verso via Brigata Acqui. Al suo posto sarà costruito un nuovo edificio e saranno realizzati parcheggi interrati di superficie per 120 posti auto. Resteranno in piedi, invece, l'edificio storico del palazzo di giustizia che si affaccia su largo Pigarelli e l'edificio del carcere, con l'abside della cap-

pella e le finestrelle delle celle, che saranno però ampliate, mentre sarà modificato completamente all'interno per rendere la struttura funzionale all'utilizzo per gli uffici giudiziari. L'assessore ai lavori pubblici, Mauro Gilmozzi ha sottolineato che la revisione dell'accordo quadro con lo Stato, dal quale è stato stralciato il Polo giudiziario e soprattutto la realizzazione della cittadella militare a Mattarello, che non si farà più, ha portato a «un saldo a favore della Provincia di circa 27 milioni di euro che andremo a definire nei prossimi mesi con lo Stato». «Contestualmente» ha spiegato l'assessore - ci assumiamo l'impegno di sistemare la Caserma dei Carabinieri di via Barbacovi, che necessita di un adeguamento agli standard di sicurezza, e la realizzazione della mensa della questura e del front office (costo 5 milioni). Il presidente Ugo Rossi ha detto inoltre che ora si dovrà decidere il destino dei 17 ettari dell'area di Mattarello, che sono di proprietà della Provincia, che non serviranno più per le caserme ma neppure per il nuovo ospedale visto che il Comune di Trento ha preferito confermare la scelta di costruirlo in via al Desert.

«Ci auguriamo - ha detto Rossi - che ci sia un'idea da parte del Comune di Trento con una valutazione rapida rispetto ai fabbisogni di strutture di carattere sportivo e ricreativo che possano avere anche una valenza turistica e siano capaci di richiamare investimenti di privati. Si è parlato di spostamento dello stadio e anche di piscine».





Sopra, l'area della caserma Battisti è destinata a passare per intero nella proprietà della Provincia. Si tratta complessivamente di 12 ettari. A sinistra, la panoramica dell'attuale complesso che comprende il palazzo di giustizia e il vecchio carcere. Sarà ristrutturato a spese della Regione Trentino Alto Adige per un costo di 60 milioni in forza della norma di attuazione in tema di giustizia che delega la competenza in materia all'ente regionale. I tempi per la realizzazione dei lavori sono stati quantificati ieri in 6-7 anni. Il progetto esecutivo sarà approvato a luglio poi si potrà cominciare con gli interventi.

L'ACCORDO

Lo Stato chiede la ristrutturazione degli alloggi attuali e si tiene un pezzo delle «Chiesa», dove c'è l'officina. Ma l'area delle «Battisti» passa a disposizione della città

Caserme, liberi 12 ettari Restano le «Pizzolato»

La Provincia spenderà 60 milioni per i militari

I 12 ettari delle caserme «Battisti», ovvero quelle dove si trova il distretto militare tra viale Verona e via Clarina, sono destinati a diventare tutti di proprietà della Provincia e sul suo utilizzo si aprirà un confronto tra il Comune di Trento, che si avvia a ridefinire il proprio Piano regolatore generale (PrG), e la Provincia stessa. Ne ha accennato ieri il governatore Ugo Rossi facendo il punto sull'aggiornamento dell'Accordo quadro fra Stato, Provincia e Comune relativo alla razionalizzazione degli immobili statali in città. L'accordo è stato ridefinito per quanto riguarda le altre caserme ancora in piedi in questa parte del capoluogo. Abbandonata dal ministero della Difesa l'idea iniziale di realizzare nuove caserme a Mattarello, lo Stato ha concordato con la Provincia una ristrutturazione delle caserme «Pizzolato» (vedi cartina), che dunque restano di proprietà dello Stato e anzi saranno sistemate con nuovi alloggi per i militari.

Gli interventi di ristrutturazione saranno a carico della Provincia per 60 milioni di euro sull'arco di 6 anni, quindi 10 milioni l'anno. Sono già di proprietà della Provincia tutte le aree delle ex caserme dove verrà realizzato il nuovo ospedale in via al Desert, vicino al centro di protonterapia, mentre quasi tutte le strutture della caserma «Damiano Chiesa», che già oggi ospitano in un edificio i migranti, saranno della Provincia tranne il complesso vicino alla rotatoria tra il sottopasso della ferrovia, via al Desert e via Giaie, dove ci sono le officine che i militari hanno chiesto di poter continuare a utilizzare per le loro esigenze. L'Accordo quadro iniziale tra Stato e Provincia prevedeva che la Provincia realizzasse interventi per 490 milioni e lo Stato cedesse aree e immobili sulla città per un valore di 450 milioni. La revisione dell'accordo ha portato a una riduzione delle aree che passano alla Provincia, visto che le



Sono visibili le aree con le caserme ancora in piedi. Quelle dove sorgerà il Not sono già state demolite

caserme «Pizzolato» restano allo Stato, il valore totale sarà di circa 250 milioni, però non si costruiranno più le nuove caserme a Mattarello. Complessivamente la Provincia si troverà a dover

realizzare interventi per 225 milioni di euro. Molti di questi interventi sono già stati fatti, come il nuovo carcere di Spini di Gardolo, la nuova sede dell'Agenzia delle entrate, lo spostamento della Questura tra le altre).

Rimangono dunque ora da realizzare la ristrutturazione delle caserme «Pizzolato», la nuova mensa e il front office per i migranti in Questura e un intervento sulla caserma dei carabinieri di via Barbacovi. L.P.

SANITÀ

Tutte le 4 cordate hanno presentato controdeduzioni

Not, buio sui tempi per la revoca

Non è stata ancora firmata la revoca del bando di gara per il Not del 2011, quello che ha attraversato le vicissitudini dei ricorsi amministrativi approdati nella sentenza del Consiglio di Stato dell'ottobre 2014, che non si è rivelata risolutiva. La giunta provinciale ha deciso con una delibera di marzo di ricominciare da zero, cancellando quel bando e ha dunque avviato la procedura di revoca. Tutte e quattro le cordate di imprese che hanno partecipato alla gara che si vuole annullare hanno presentato però delle osservazioni e controdeduzioni che gli uffici provinciali dovranno analizzare prima di dare una risposta ben sapendo che i ricorsi contro l'atto di revoca del bando saranno inevitabili. Prima di aver formalmente firmato la revoca, compito che tocca a Raffaele De Col, dirigen-

te del Dipartimento infrastrutture e lavori pubblici della Provincia, la giunta non potrà procedere con la disposizione della nuova gara che non si intende più fare in forma di finanza di progetto, ma con la procedura tradizionale del bando per il progetto seguito dalla gara d'appalto. Diventa dunque molto difficile, a questo punto, dire quali saranno i tempi per l'avvio della nuova procedura per la realizzazione del Not, visto che ancora non è chiaro quanto ci vorrà per potersi liberare della vecchia gara, che porta con sé gli interessi dei partecipanti, che vi hanno investito tempo e risorse per i progetti. Le cordate che risultano in corsa sono quelle guidate da: Cmb di Carpi, la Impregilo Spa di Milano, la Ing. E. Mantovani Spa di Mestre e la Pizzarotti Spa di Parma.